

IL MURO DEI RAGIONIERI DI BERLINO STA CADENDO, ORA PUÒ NASCERE L'EUROPA DEI POPOLI

di Roberto Sommella

su Milano Finanza del 24 marzo 2020

Con la sospensione del Patto di stabilità finisce l'Europa dei ragionieri e può finalmente nascere l'Europa dei popoli e del federalismo. Può accadere tutto in un attimo e quell'attimo è molto vicino, come quando in una sera del 1989 un oscuro burocrate della DDR annunciò la caduta del Muro di Berlino. Tutto sta avvenendo con grande rapidità, come la diffusione della pandemia del Coronavirus.

E questa velocità va sfruttata, perché è un'occasione unica per dimenticare per sempre i conti, le virgole, le percentuali, i compiti a casa e tornare alle persone e alle loro vite. Che è il motivo per cui è nata l'Unione Europea dalle ceneri di due guerre mondiali. La dimostrazione che si vivono tempi eccezionali e servono quindi misure eccezionali spinte dal vento del coraggio politico è data dal fatto che le mascherine, i respiratori e tutti i dispositivi sanitari sono diventati le munizioni che si contendono gli Stati nel conflitto virale. Perché come bombe e proiettili questi dispositivi salva-vita sono fondamentali per tutti, non sostituibili e necessari in enormi quantità.

Quanti se ne sarebbero potuti comprare senza pareggio di bilancio e senza ottusi controllori dei conti? E invece quanti ne avremmo potuti acquistare già oggi se esistesse una sanità europea federata come proponeva Altiero Spinelli nel Manifesto di Ventotene? Di fronte al dramma del Covid-19, che non fa differenze tra chi colpire, Francia e Germania, autori invece dell'opprimente Patto di stabilità, dovranno delle risposte a tutti gli europei. Questa guerra non è quella del Novecento, si vince infatti uniti, senza distinzioni, senza 3%, senza Troika. E si vince in Europa, ma con un cambio totale di paradigmi e senza i vecchi potentati cari a Parigi e Berlino. Che questa sia una guerra che possono perdere persino gli Stati più virtuosi lo hanno capito anche nel paese dei lander, dove sale l'apprensione. Angela Merkel è finita in quarantena a causa del Coronavirus a conferma che la vita è uguale per tutti e non è un principio contabile. Tale scelta peserà sul prossimo atteggiamento di Berlino circa le misure da adottare per fronteggiare in Europa

l'emergenza economica. La Germania comincia infatti ad avere paura di restare contaminata dalla battaglia con il virus e si susseguono aperture prima di oggi impensabili. Dopo il varo del Qe della Bce da 750 miliardi di euro, la sospensione del braccio armato del trattato di Maastricht, e il probabile utilizzo comunitario del Fondo Salva-Stati, è arrivata anche una proposta sul debito comune da parte di alcuni economisti che dalle colonne del Frankfurter Allgemeine Zeitung hanno suggerito alla cancelliere di dire sì all'emissione di Eurobond per 1.000 miliardi di euro per fronteggiare lo shock economico. Un tempo sarebbe stato solo un pezzo di carta ma oggi rappresenta la crepa che può far venire giù l'intero Muro del rigore di Berlino. Lo scopriremo presto: questa settimana sono previste importanti riunioni dei vertici comunitari e come al solito la voce della Merkel sarà fondamentale, anche, o forse soprattutto perché dalla quarantena.

Il governo di Giuseppe Conte deve perciò avere la forza, nel pieno del contagio, di proporre una nuova idea di Europa, che riparta dal Trattato del 1957. Troverà interlocutori attenti, in quanto Francia e Germania sono terrorizzate da una caduta di Roma, che trascinerrebbe tutti nel baratro, nessuno escluso. Nulla sarà come prima nell'Unione Europea ma in questo senso si può dire: per fortuna. Tra tante angosce e lutti finalmente una buona notizia.